

LA CARTA

DELLA

GIOVANE

La Carta della Giovane è stata elaborata dai movimenti giovanili femminili CATTOLICI DI 65 NAZIONI riuniti nella Fédération International des Jeunes Femmines Catholiques e presentata al Santo Padre durante il Congresso tenutosi a Roma nel 1947.

Noi Gioventù Femminile Cattolica del mondo di ogni razza e di ogni classe

— considerando che le donne rappresentano almeno la metà del genere umano, — coscienti dell'importanza della nostra missione attuale e futura, delle responsabilità che essa implica, del compito che dobbiamo assumere per la restaurazione e la custodia di una pace giusta e durevole che garantisca il benessere materiale e morale dei popoli, i diritti della persona umana e della famiglia,

CONSTATIAMO che attualmente non c'è pace nel mondo, soprattutto per mancanza di verità, di giustizia di amore, di ordine, di sicurezza e di benessere ;

CREDIAMO che le donne, e particolarmente le giovani, possono contribuire a rimediare a questo stato di cose a condizione che si uniscano fraternamente a tale scopo ;

VOGLIAMO prepararci a questa missione, compierla e, attraverso la testimonianza dei nostri atti e della nostra vita, vogliamo suscitare, in coloro che vivono nelle tenebre di un mondo senza Dio, il desiderio di partecipare con noi alla stessa verità, sorgente di felicità e di pace ;

PROCLAMIAMO la nostra volontà di collaborare con tutte le forze a questo compito e la nostra convinzione di potervi contribuire efficacemente, grazie alla dedizione di tutte le nostre energie squisitamente femminili.

La nostra personalità femminile ha un valore assoluto e una dignità eguale a quella dell'uomo.

Per le differenze biologiche e psichiche che ci distinguono dall'uomo, i nostri diritti e i nostri doveri ci affidano un compito speciale nella famiglia e nella società.

COSCIENTI che questi diritti e questi doveri rappresentano valori morali indispensabili a stabilire un ordine pienamente umano, vogliamo definirli nelle seguenti dichiarazioni che costituiscono la

Carta della Gioventù Femminile Cattolica

Come PERSONA

LA GIOVANE HA IL DIRITTO DI :

1) godere, grazie ad una buona organizzazione della vita sociale, delle condizioni e dei mezzi atti a custodire la sua salute e a favorire il suo sviluppo fisico, tenuto conto dei suoi inalienabili diritti personali, della sua natura femminile e dei suoi futuri compiti di sposa e di madre ;

2) ricevere una educazione diretta al perfezionamento della sua personalità che comprenda :

a) una formazione morale e religiosa rispondente pienamente alle esigenze della coscienza delle singole ;

b) una istruzione adeguata alle sue capacità e attitudini ;

c) una formazione femminile e domestica che la prepari moralmente e materialmente al suo compito di donna nella famiglia ;

d) una preparazione ai compiti professionali, sociali e civici che ella dovrà assolvere fuori della famiglia. Questa educazione dovrà essere basata sul rispetto della legittima autorità dei genitori e dovrà garantire alla giovane la facoltà di scegliere liberamente le istituzioni, le scuole e le organizzazioni giovanili corrispondenti al suo ideale ;

3) seguire la propria vocazione scegliendo liberamente uno stato di vita (celibato o matrimonio) e, nel matrimonio, lo sposo ;

4) essere efficacemente difesa contro ogni forma di immoralità pubblica che possa insidiare la sua personalità morale : propaganda pornografica, prostituzione, ecc.

Come CITTADINA

LA GIOVANE HA IL DIRITTO DI :

1) appartenere liberamente ad associazioni, nei limiti del bene comune ;

2) partecipare direttamente alla vita pubblica per esercitarvi le funzioni particolarmente inerenti alla sua natura e alle sue qualità femminili ;

3) godere dei diritti politici evitando ogni esclusione arbitraria delle donne tenuto conto delle circostanze di tempo e di luogo.

Come LAVORATRICE

LA GIOVANE HA IL DIRITTO DI :

1) essere efficacemente aiutata dalla società nella libera scelta di un lavoro corrispondente alle sue attitudini e di accedere ad ogni professione compatibile con la sua vocazione femminile e corrispondente alle sue capacità e al bene comune.

L'orientamento professionale a cui la giovane ricorrerà in preparazione al suo lavoro dovrà essere fondato sul rispetto della libertà personale ;

2) lavorare in condizioni che garantiscono il rispetto alla sua dignità umana e alla sua salute fisica e morale.

A tale scopo :

a) facciamo voto che in tutti i paesi sia istituito un regime di controllo sanitario e di formazione professionale adatta e graduale ;

b) reclamiamo la parità di salario tra l'uomo e la donna per lavoro e rendimento uguali, con l'aggiunta di sussidi speciali concessi ai lavoratori e alle lavoratrici aventi famiglia a carico ;

c) desideriamo la rappresentanza delle associazioni di gioventù femminile nell'organizzazione professionale ;

d) chiediamo la limitazione dell'orario di lavoro professionale affinché la giovane abbia il tempo necessario per la ricreazione sana e riposante, per la cultura spirituale e per la pratica dei suoi doveri religiosi.

Come futura SPOSA... E MADRE

CHIEDIAMO PER LA GIOVANE :

1) il beneficio di sussidi economici quali: prestiti di nozze, casse dotali, ecc. che assicurino i mezzi per fondare la sua futura famiglia in condizioni favorevoli a tutti i suoi membri ;

2) l'assicurazione che saranno difesi nella vita coniugale che comunemente le è destinata :

a) i suoi diritti di persona umana (rispetto della sua coscienza e della sua dignità di donna) ;

b) la sua condizione di compagna e consorte del marito e, in conseguenza, il diritto di partecipare effettivamente all'esercizio dell'autorità nella famiglia, particolarmente a tutte le responsabilità dell'educazione dei figli e dell'amministrazione dei beni comuni.

Perciò chiediamo per la donna sposata, nei paesi ove l'eguaglianza civile tra i due sposi non è stata ancora raggiunta, garanzie giuridiche contro gli abusi delle autorità maritali e il diritto di assumere l'amministrazione degli interessi familiari in caso di mancanza o di insufficienza del capo di famiglia ;

3) l'instaurazione graduale di un regime sociale ed economico che permetta alla donna di compiere integralmente la sua missione primordiale di regina della casa e di educatrice dei propri figli ;

4) uno sforzo concorde dei poteri pubblici e di tutte le istituzioni sociali per sviluppare un clima moralmente sano, il che implica evidentemente la repressione severa di ogni forma di immoralità pubblica, dell'aborto, degli attentati ai buoni costumi, dei piaceri malsani, ecc.

A QUESTI DIRITTI CORRISPONDONO DEI DOVERI

COME PERSONA UMANA

LA GIOVANE HA IL DOVERE DI:

rispettare la propria dignità personale e coltivare le sue facoltà fisiche, intellettuali e morali in vista della realizzazione integrale della sua vocazione femminile, secondo l'ordine voluto da Dio e rispettando l'ordine dei valori riconoscendo il primato dello spirito.

QUALE FUTURA

SPOSA E MADRE

LA GIOVANE

HA IL DOVERE DI:

prepararsi concretamente a questa missione con una buona formazione domestica, una seria preparazione alla vita coniugale, cercando di istruirsi sulle sue future responsabilità e sforzandosi di acquistare fin dal presente le virtù necessarie;

conservare e sviluppare al massimo tutte le sue attitudini pedagogiche e le sue ricchezze di purezza, di delicatezza, di intelligenza e di salute;

di lottare, unita alle sue compagne, contro ogni attentato alla famiglia, alla donna, al bambino.

COME CITTADINA

LA GIOVANE HA IL DOVERE DI:

conoscere le responsabilità della vita pubblica e assumerle secondo le sue attitudini e possibilità;

partecipare ad ogni iniziativa diretta a promuovere nella società il rispetto dei diritti della famiglia, della donna e dei bambini.

COME LAVORATRICE

LA GIOVANE HA IL DOVERE DI:

dare alla società tutti i servizi derivanti dalle sue attitudini e dalla sua vocazione femminile e perciò di acquistare una seria formazione professionale, unendo alla competenza tecnica una profonda coscienza delle sue responsabilità e dei suoi doveri professionali.

di interessarsi, e partecipare eventualmente, ad ogni attività sindacale o altra del genere capace di promuovere l'evoluzione professionale e sociale secondo lo spirito cristiano.

DICHIARAZIONE AGGIUNTIVA

DELLA GIOVENTÙ FEMMINILE ITALIANA DI A. C.

“ ALLA CARTA DELLA GIOVANE „

La Gioventù Femminile di Azione Cattolica nel presentare, in occasione del suo 30° anno di vita, alle competenti autorità e all'opinione pubblica italiana la « CARTA DELLA GIOVANE » concordata in sede internazionale con i movimenti giovanili femminili cattolici di altri 60 Paesi,

RICHIAMA

l'attenzione su alcune dolorose condizioni in cui vivono le giovani d'Italia, condizioni contrarie ai diritti naturali riaffermati dalla « CARTA DELLA GIOVANE » e ai principi della nostra Costituzione :

- a) salute fisica compromessa dalla guerra e dalla miseria, specialmente in alcune zone dell'Italia meridionale ed insulare ;
- b) deficienza, per molte giovani, di educazione spirituale e morale, di istruzione elementare, di preparazione professionale e domestica ;
- c) dilagante immoralità pubblica lesiva della dignità femminile ;
- d) organizzazione del lavoro che non favorisce la libera scelta di una professione corrispondente alle attitudini della giovane e che spesso la danneggia spiritualmente e fisicamente ;
- e) difficoltà economiche rilevanti per la fondazione di nuove famiglie ;
- f) ambiente economico-sociale che ostacola la giovane nell'adempimento della sua naturale missione familiare e materna.

Conseguentemente a tali condizioni,

CHIEDE

che gli organi responsabili, attraverso un'efficace attività legislativa ed amministrativa, provvedano con la maggiore urgenza consentita :

a) ad una migliore tutela della salute pubblica ed, in particolare, della salute della giovane, che assume anche speciale rilievo per la sua influenza sulle generazioni future. Si richiede in proposito il potenziamento e l'estensione di tutti gli organismi rivolti all'assistenza sanitaria gratuita e semigratuita per tutte le categorie effettivamente bisognose ; il miglioramento, nonchè il più severo controllo nell'applicazione della legislazione protettiva del lavoro femminile con particolare riferimento ai servizi indispensabili per l'adeguata igiene fisica e morale degli ambienti di lavoro. Per tutta questa materia si auspica la creazione di un Ministero della Sanità Pubblica ;

b) a rendere effettiva la frequenza scolastica obbligatoria generale sino ai 14 anni, accelerando inoltre quelle riforme che devono rendere concretamente possibile il proseguimento degli studi alle meritevoli che non godono di un'adatta situazione economica, e a procurare che nell'ordinamento e nei programmi scolastici siano maggiormente considerati gli interessi e i bisogni particolari dell'elemento femminile ;

c) ad una più severa e tempestiva applicazione delle leggi in difesa della pubblica moralità e alla repressione di tutte le forme di sfruttamento della donna; all'estensione di iniziative e di case di prevenzione e rieducazione per giovani con moderni metodi pedagogici;

d) all'istituzione, anche mediante aiuti ad associazioni ed organizzazioni private, di centri di orientamento professionale per le ragazze, allo sviluppo dell'istruzione tecnica femminile, alla riforma delle leggi sull'apprendistato e all'aumento delle ferie per le lavoratrici minorenni;

e) all'emanazione di disposizioni a beneficio delle giovani fidanzate con insufficienti mezzi di fortuna (assegni dotali, prestiti matrimoniali a lunga scadenza, case popolari ecc.);

f) all'estensione di previdenze sociali in favore della giovane che, non esercitando altra professione, resta in casa per adempiere la sua missione familiare.

In via generale, si chiede agli organi responsabili che siano concessi aiuti finanziari ad associazioni ed organizzazioni private che, in base a piani concreti, dimostrino di saper contribuire alla educazione morale e fisica delle giovani.

Nel presentare la «CARTA DELLA GIOVANE» la G. F. di A. C. sente di interpretare il desiderio di milioni di giovani italiane che, nella coscienza delle proprie responsabilità e possibilità, fiduciose per l'avvenire, ritengono il riconoscimento dei loro diritti e l'adempimento dei loro doveri necessario per la restaurazione di quell'ordine sociale migliore che tutti desiderano e che solo la concezione cristiana può assicurare.

Intende perciò, in collaborazione con ogni persona di buona volontà, impegnare tutte le sue forze per la diffusione di questi principi, riconosciuti anche dalla Carta Costituzionale italiana, e promuoverne, sia pure gradualmente, l'attuazione integrale e tempestiva.

CONCLUSIONE

DELLA CARTA DELLA GIOVANE

Noi crediamo necessario **conoscere** questi diritti e questi doveri per assumere pienamente le nostre responsabilità di fronte a Dio, al prossimo, alla società.

Crediamo che possa **aderire** ai nostri principii la gioventù femminile di tutto il mondo che accetta come fondamento la legge naturale la cui sorgente è in Dio, e particolarmente tutte le giovani cristiane che credono nel Cristo Redentore. Sappiamo di poter parlare nel nome di milioni di giovani che condividono la nostra fede cattolica a qualunque razza e classe appartengano.

Crediamo che sola la **concezione cristiana** di un ordine che regga le persone, le famiglie, le professioni, gli Stati e società internazionale può scongiurare le minacce sempre più gravi sospese sul mondo e preparare un'era di concordia e di pace per la quale siamo disposte a lavorare e a lottare **in unione con tutte le persone di buona volontà.**